

SCOPERTA IN SLOVENIA, RESTI DI 250 VITTIME

La «foiba dei ragazzini»: riemerge un nuovo orrore

di Fausto Biloslavo



CRIMINE DELL'UMANITÀ Gli speleologi al lavoro nella foiba

Ossa, crani trapassati da un proiettile, ma anche piccole croci e tanti bottoni sono tornati alla luce dalla nuova foiba scoperta in Slovenia. L'ennesimo orrore dei boia di Tito, che hanno massacrato a guerra finita non solo gli italiani, ma un quarto di milione di slavi che combattevano al fianco dei nazisti. Però c'erano pure i partigiani (...)

segue a pagina 16

il Giornale

STATAI, I RIFORMISTI E I CROCIATI

SCUOLA IN ALTO MARE
Il governo non fa i compiti

Mandorlini, Saragocchini, tra i più importanti: si torna in classe, ma è così. E spazza il primato, battuto come sempre, della differenza

MAI COSÌ TANTI TAMPONI. ERITRORE POSITIVO, C'È LA CONFERMA

La foiba dei ragazzini: riemerge un nuovo orrore

Imprese, il bluff liquidità
Senza decreti è tutto fermo

Rasse dem contro Zingaretti: Pd suicida sul referendum

Giocole merito nell'istruzione

Foibe, l'orrore senza fine: ritrovate altre 250 vittime

Scoperta la foiba dei ragazzi con i resti di almeno 250 vittime. I partigiani erano stati uccisi

Recuperati i cimeli fascisti rubati: un pezzo di storia

Recuperati i cimeli fascisti rubati. Un pezzo di storia

Il Sudoku

1	2	3	4	5	6	7	8	9
4	8	3	9	1	2	5	7	6
3	7	9	8	4	5	6	1	2
9	1	4	5	2	8	7	3	6
5	2	6	1	7	3	4	9	8
6	9	1	2	5	4	8	6	3
2	5	7	6	8	9	3	4	1
7	4	1	3	6	7	2	5	9
8	3	2	7	9	6	1	8	5

Il Lotto

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

IL GENOCIDIO DEGLI INNOCENTI

Foibe, l'orrore senza fine: ritrovate altre 250 vittime

Scoperta in Slovenia una cavità con i resti di giovani e adolescenti. Tutti civili trucidati dalle milizie di Tito

dalla prima pagina

(...) cetnici anti comunisti.

Il sangue dei vinti, ma questa volta è la strage degli «innocenti». Dei resti di 250 vittime riesumate nella foresta di Kocevski, oltre un centinaio avevano fra i 15 e 17 anni e almeno cinque sono donne. Forse ragazzini arruolati alla fine del Terzo Reich oppure i figli delle famiglie di domobranzi, le truppe slovene schierate contro Tito. In massa, assieme agli ustascia croati si erano arresi agli inglesi in Austria nel 1945, ma sono stati rispediti indietro nelle mani dei carnefici a guerra finita. Solo gli sloveni erano

IL PASSATO CHE NON PASSA

I monti portano ancora il nome del dittatore rosso. Un brand macabro

13.500 e sono spariti quasi tutti.

L'Unione degli istriani, associazione degli esuli italiani costretti alla fuga dalle violenze di Tito, ha pubblicato sulla

sua pagina Facebook le foto dell'ultimo orrore. Il ritrovamento e la riesumazione sono stati organizzati dalla Commissione governativa slovena per l'individuazione delle fosse comuni, presieduta dallo storico Jože Dežman.

In maggio era stata individuata la foiba e a luglio sono iniziate le riesumazioni. «I resti umani erano coperti da rocce e detriti. La squadra di scavo ha anche trovato dei corpi sopra i detriti. - spiega il coordinatore degli speleologi, Uroš Košir - Per questo sospettiamo che fossero prigionieri incaricati di tappare il baratro, ma in seguito furono liquidati e fatti precipitare all'interno» per mantenere il segreto per sempre.

Nella voragine e sui bordi esterni sono stati trovati una grande quantità di bossoli. Le analisi dei resti hanno dimostrato che molti ragazzini erano stati uccisi con un colpo alla nuca o fucilati facendoli cadere nelle foiba.

Il responsabile delle indagini, Pavel Jamnik ha accusato dell'eccidio l'Ozna, la polizia segreta jugoslava. Le squadre della morte facevano parte

del suo braccio «operativo», il Knoj, Corpo di difesa popolare della Jugoslavia, che doveva «ripulire» le zone liberate.

«Il 24 giugno 1945 è arrivato l'ordine da Belgrado di Edvard Kardelj (braccio destro di Tito per i massacri, ndr) di accelerare la "pulizia" perché mancava poco all'amnistia» ha spiegato Dežman.

Il numero due della polizia segreta titina in Slovenia era Mitja Ribicic, decorato nel 1969 dal Quirinale con l'alta onorificenza di Cavaliere di Gran Croce della Repubblica italiana. Nel 2005 a Lubiana venne aperta un'inchiesta a suo carico per crimini di guerra, ma non si trovarono prove sufficienti. Dopo la morte di Ribicic saltò fuori che era lui «a decidere quali prigionieri dovevano morire».

La nuova foiba «si trova nell'area tra Veliki Rog e Stari žag, nelle immediate vicinanze di un vecchio ospedale partigiano e i resti sono stati trovati alla profondità di 14 metri» ha dichiarato Košir.

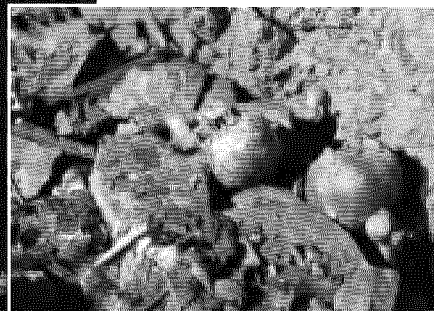
Gli speleologi si sono calati nell'abisso 68 volte portando in superficie 137 carichi di re-

sti umani. L'operazione è durata tre giorni.

La foresta di Kocevski, nel sud est della Slovenia, è un gigantesco killing fields, dove sono state già trovate oltre 5mila vittime di Tito. Nel piccolo paese dell'ex Jugoslavia la Commissione governativa ha individuato 750 fosse comuni, ancora in gran parte da esplorare. Vicino al confine con l'Italia sono un'ottantina e potrebbero contenere anche resti di vittime italiane.

Per questo sono sempre più stonate le grandi scritte «Tito» con la pietra bianca in territorio sloveno sul monte Cocusso a ridosso del Carso triestino e sul Sabotino sopra Gorizia, che si notano da chilometri di distanza. Sia Trieste, che il capoluogo isontino hanno patito l'occupazione dei partigiani jugoslavi a guerra finita con deportazioni e infoibamenti. E proprio in questi giorni spicca nelle edicole istriane il faccione del duce rosso, sul settimanale *Express*, con un titolo da fare accapponare la pelle: «Tito come brand» per il futuro della Croazia?

Fausto Biloslavo



ABISSI DI UMANITÀ

Le immagini delle ricerche e dei macabri ritrovamenti da parte degli speleologi nell'area tra Veliki Rog e Stari žag, in Slovenia, nelle vicinanze di un vecchio ospedale partigiano. I resti sono stati recuperati alla profondità di 14 metri